Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 28-29 Novembre 1888 N. 277

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione i aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 27 Novembre

Altezza barometro a 0° media mm. 764,8
« e al mare « 766 8
Temperatura minima 0° 0 ore mezzanotte 26-27
« massima 4° 4 « 8 pom.
« media 2° 2
Umidità relativa media 94.

Nebulosità media 6[10 nuvolo; nebbia fitta al mattino, al pomeriggio e sera.
Vento W;NE calma.

Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 28 mm. 0.2 per nebbia precipitata

Giorno 28 Novembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 762,3
« termometro 3° 3.
« aspetto dell'atmosfera nebbia folta.
« vento WNW calma.
Temperatura minima 0 0° - ore 5 pom.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 27 Novembre

CAMERA

Dopo alcune interpellanze e domande, continua la discussione sulla Cassazione unica.

Massabò parla a favore del progetto; nota che esso si propone sopratutto a procedere gradualmente all'unificazione giuridica del Regno.

Dice che il dissidio tra varie Corti e la Cassazione nel campo penale è attualmente notevole e grave e che l'unità della giurisprudenza non significa l'immobilità del diritto. Voterà il progetto.

Cuccia dichiara di non essere avversario alle idee del Guardasigilli, anzi ne divide il programma ed ha comuni con lui gli intenti. Non consente però con i mezzi che egli vuole addottare per realizzare una completa e razionale riforma degli ordinamenti giudiziari. Onde da lui invoca che si lasci di discutere la legge che è essenzialmente tecnica senza pressioni politiche.

Passando all'esame del progetto dice che il modo come funzionano in Italia le cassazioni in materia penale, non è buono, ed è molto inferiore a quello di molti altri paesi; in questo consente col Guardasigilli. Però accenna a parecchi inconvenienti del sistema attuale che sarebbero resi più gravi dall'approvazione della legge che presentemente si discute.

Sostiene che il progetto non creerà una Cassazione unica; ma una Cassazione multipla accentuata.

Buttini Confuta il discorso di Cuccia. Non crede che le critiche fatte al sistema di procedura che si segue in Italia giustifichino la tesi da lui sostenuta. Dopo l'approvazione del nuovo Codice si rende indispensabile un'unica Cassazione per evitare il gravissimo inconveniente di disforme giurisprudenza.

Levasi la seduta alle ore 6, 25.

SENATO

Legge Comunale e Provinciale

Di Sambuy nota che vi è contraddizione fra l'art. 4 che prescrive di saper leggere e scrivere e l'art. 24 che ammette la scheda stampata. Propone di togliere in modo o nell'altro la contraddizione.

Jacini chiede il voto universale sotto gli auspici del sangue versato per la patria e dei plebisciti.

Manfrin e *Cambray-Digny* chiedono anche essi il suffragio universale.

Crispi. La discussione si è molto estesa contro la mia previsione, non posso accettare la soppressione dell'alinea dell'articolo 3°: l'ho combattuta alla Camera e non potrei riportare alla Camera un articolo diverso da quello approvato. Forse sarebbe costretto e rimandare ad altro tempo la riforma provinciale e comunale. Vi sarebbe un salto nel buio, si entrerebbe a gonfie vele nel suffragio universale. Non sa se e quando verrà il suffragio universale; certo ammesso nelle elezioni politiche.

Ricorda che nessun altro paese libero, ammise il suffragio così largo nelle elezioni amministrative come ora si vorrebbe. Insiste nel saper leggere e scrivere come guarentigia di sincerità nel voto.

Risponde alle obbiezioni di Sambuy, Jacini e Villari.

Conclude dicendo che continuando non farebbe che ripetere ciò che disse tante volte. Prega a respingere la proposta di Rossi e di aiutare il governo che desidera portare a compimento questa grande riforma.

Finali (relatore) difende l'articolo 4. Si meraviglia che alcuni vogliono considerare l'analfabetismo come guarentigia di onestà e patriottismo.

Jacini e *Cambray-Digny* parlano per fatto personale.

Rossi A. ritira la sua firma all'emendamento.

Jacini lo mantiene.

Procedutosi alla votazione risulta: Presenti 104, votanti 103; favorevoli 75, contrari 28, astenuti 1.

Il Senato approva la necessità di saper leggere e scrivere per essere elettori.

Si approva l'art. 4 e quindi senza discussione il 5°.

Cambray Digny svolge un emendamento all'art. 6 per estendere l'elettorato a coloro che provino di pagare annualmente qualunque contribuzione diretta o di contribuire alle tasse comunali di famiglia del valore locativo, del bestiame, vetture e domestici, esercizi e rivendite.

Corte svolge un emendamento per accordare alle donne iscritte nei ruoli delle contribuzioni dirette il diritto di eleggere per mandato senza essere eleggibili.

Moleschott appoggia l'emendamento Corte.

Crispi manifestasi inclinato ad accettare la proposta Digny. Fatalmente trovasi condotto a combattere in Senato quello che già combattè alla Camera. Accenna alla quistione del voto accordato alle donne e non ripeterà cose dette alla Camera. Rileva gl'inconvenienti che deriverebbero dall'ammissione delle donne alla vita pubblica. Invita il Senato a non accettare la proposta Corte.

Finali (relatore) riserva il giudizio della commissione dopo lo studio. Riferirà domani.

Levasi la seduta alle ore 6,05.

Telegrammi Stefani

Uragani e disastri

New York 26. — Imperversò un uragano terribile per tutta la costa dell'Atlantico. Molti disastri in mare.

New-York 27. — La bufera violentissima continua sulle coste dell'Atlantico. Molte navi sono perdute.

La censura turca

Londra 27. — Il *Daily Chronicle* è informato che a Costantinopoli la censura non è più esercitata dall'ufficio della stampa, ma dal Ministero degli esteri che mostrasi eccessivamente severo. Tutte le dieci riviste periodiche pubblicate in Turchia, che furono soppresse, sono quasi tutte letterarie e scientifiche.

Nello Zanzibar

Zanzibar 26. — Il sultano è sempre gravemente malato. È obbligato perciò di astenersi dal partecipare agli affari pubblici.

La compagnia tedesca mantiene presso il sultano il reclamo pel pagamento di 170,000 rupies per coprire le spese dell'amministrazione della regione littorale secondo le concessioni.

I duchi d'Aosta

Berlino 26. — I duchi d'Aosta sono partiti alle ore 8 pom. L'imperatore li accompagnò alla stazione e congedossi cordialmente. Baciò il duca e baciò la mano alla duchessa.

Launay e tutta l'ambasciata erano presenti alla stazione.

Berlino 27. — I duchi d'Aosta si recano direttamente a Torino per la via di Monaco di Baviera-Brennero. Arriveranno mercoledì mattina.

Disordini in Serbia

Belgrado 27. — Ieri avvennero nuovi disordini nelle regioni di Chabatz e Dahatchak, ma furono immediatamente repressi.

A Chabatz i liberali entrarono in conflitto colle autorità.

Si assicura che la rottura dei radicali coi liberali, malgrado l'influenza di Ristich sui liberali, non persisterà.

La morte del presidente della Svizzera

Berna 27. — Il presidente della Confederazione è morto stamane.

I funerali si faranno venerdì.

Guglielmo II indisposto

Berlino 27. — L'Imperatore avendo preso un leggero raffreddore alle caccie di Letzlingen resterà nella sua stanza alcuni giorni.

Al Reichstag

Berlino 27. — Il presidente annunzia che l'imperatore ricevette la presidenza del *Reichstag* esprimendole il desiderio e la convinzione che le deliberazioni della Camera procederanno in perfetto accordo e sollecitamente per la prosperità della patria.

Quindi si intraprese la prima lettura del bilancio.

Scioperi e movimenti socialisti

Charleroi 27. — Duemila minatori scioperarono.

Lilla 27. — Il movimento socialista prodottosi nel Belgio si ripercuote alla frontiera francese.

Vi è una grande agitazione nel bacino del Borinage.

Il prefetto ordinò di sorvegliare le frontiere; misure di precauzione furono prese da Disiense fino ad Anor onde proteggere i circondari di Lilla, Valenciennes ed Avernes.

LA SUZZARA-FERRARA

È addirittura commovente il vedere con quali uniformità di sentimenti la *Rivista* di qui e la *Provincia di Mantova* portino alle stelle gli onor. Sani e Panizza per quell'immenso successo che hanno ottenuto presso l'Ispettorato generale delle ferrovie di sentirsi dire cioè che col 25 Dicembre p. avverrà l'attivazione della *Ferrara-Suzzara*.

A parte che l'on. Sani tace di avere fatta l'interpellanza insieme con l'on. Panizza, mentre questi ha voluto essere più esatto facendo pubblicare che ebbe a compagno nella grande impresa il Sani; a parte che le versioni che vengono date dai due giornali sui termini del colloquio passato fra i detti due onorevoli e l'Ispettore Di Lenna discordino maledettamente — a parte tutto ciò — noi ci chiediamo che cosa hanno fatto ed ottenuto quei due bravi signori da meritare gli incensi che a piene mani loro tributano gli organi sullodati?

Cediamo la parola alla *Gazzetta di Mantova* pregando il lettore di sostituire al nome del Panizza quello del Sani poichè tutto il resto calza a pennello non escluso il titolo dell'art.: *La Vettura Negri del deputato Panizza.*

« L'apertura completa della linea Suzzara-Ferrara, è, dunque, stabilita pel giorno 25 Dicembre.

« Questo prova — malgrado le strombazzature della *Provincia* — che il deputato Panizza, il quale ha interpellato l'ispettorato ferroviario sulle cause *del* ritardo *dell'* apertura *dell'* esercizio *del* tronco Sermide-Ferrara *della* linea... ecc. » — il vero trionfo del genitivo! — è giunto proprio con la vettura Negri.

« Infatti già da otto giorni l'on. senatore Guerrieri aveva interpellato l'ispettorato e ne aveva ottenute identiche assicurazioni.

« Fra il senatore Guerrieri ed il deputato Panizza è corsa, però, questa differenza: che l'on. Guerrieri non ha avuto l'ingenuità di annettere qualsiasi importanza alle assicurazioni dell'ispettorato, le quali hanno tutto il carattere di una burletta.

« Che cosa, in fondo, ha ottenuto il deputato Panizza? Null'altro che l'esercizio della ferrovia venga aperto al pubblico per il 25 del prossimo Dicembre, quando, cioè, il ponte di Burana sarà completamente costruito.

« Ma questo si sarebbe egualmente ottenuto in via naturale, anche senza « la voce autorevole » del deputato Panizza, dacchè tutti coloro, i quali si sono anche superficialmente occupati della questione di questa benedetta apertura, sanno che per tale epoca, il ponte di Burana, già in avanzatissima costruzione, doveva essere ultimato.

« Si trattava, invece, di ottenere il passaggio sul ponte provvisorio, negato dalla Società Adriatica, e questo non si è affatto ottenuto.

« Il deputato Panizza avrebbe realmente sostenuti gli interessi del pubblico, ove — per esempio — alla Camera avesse mossa un'interpellanza sulla strana condotta dell'ispettorato ferroviario, il quale sembra che limiti la sua azione nel piegarsi umilmente a tutte le pretese, a tutti gli arbitri, a tutti i capricci della Società Adriatica.

« Ma, neppur questo il deputato Panizza ha fatto: egli, mostrando di non intravedere nella risposta dell'ispettorato una evidente mistificazione si è accontentato dell'assicurazione che la Suzzara-Ferrara si sarebbe aperta.... allorchè fosse ultimato il ponte di Burana.

« Grazie tante! Questo lo sapevamo anche noi.

« Come poi la *Provincia* possa essere e dichiararsi soddisfatta di questo *brillantissimo* risultato ottenuto, non comprendiamo — o meglio — comprendiamo anche troppo, poichè certe strombazzature hanno tutto il carattere di *réclames* elettorali — vere bolle di sapone destinate a sgonfiarsi ed a squagliarsi al contatto del buon senso del pubblico. »

Fin qui la consorella mantovana. Ma apparisce anche più evidente la figura infelicissima che Governo e Deputati fanno in questa faccenda se si consideri: — che per compiere il ponte della ferrovia sul canale Burana e per non interrom-

pere il servizio ferroviario da Ferrara a Bologna bisognava occupare la sede della strada fatta per la Ferrara-Suzzara non solo, ma occorreva perfino rinnovare la travata di ferro sul canale di Cento e usare dei manufatti su detto canale, e sul canale Tassone già costruiti dalla Ferrara Suzzara; — che per fare tutto ciò fu indetta nel 21 Aprile 1888 dall'ufficio di Burana un' adunanza alla quale intervennero i rappresentanti dell'Adriatica, dell'ispettorato generale delle strade ferrate, quelli della provincia di Mantova concessionaria della Ferrara Suzzara e nella quale la provincia di Mantova acconsentì, senza pretesa di nessun compenso, che si usufruisse delle proprie opere all'unica condizione che fosse in pari tempo provveduto al passaggio dei treni della Ferrara-Suzzara ponendo uno scambio apposito come si fece anche per la Ferrara-Argenta; — che in tali termini fu firmato un verbale, e di fatto la provincia di Mantova potè usare della linea per tutto l'Agosto e buona parte di Settembre per passare con due treni di ghiaia al giorno, perchè ciò fruttava all'Adriatica oltre **L. 400** al giorno, e che quando la visita di ricognizione ebbe luogo e tutto fu trovato in pieno ordine, tanto che dall'Ispettorato generale venne autorizzata l'apertura al 15 Novembre, allora solo si venne a scoprire che il passaggio dei treni non poteva avvenire senza gravi pericoli! Pericoli che a 400 lire per ogni treno, sarebbero forse immediatamente scomparsi.

E poi si scrive che il governo non *cederà* di fronte alle pretese della Società Adriatica e farà aprire la linea il 25 del prossimo Dicembre! Grazie della concessione!

E sono queste le dichiarazioni di cui si appagano e si fanno belli gli on. Sani e Panizza!

Noi saremmo stati i primi a lodarli, se avessero potuto ottenere che vincendo le taccagnerie e le sorde e interessate opposizioni dell'*Adriatica* si fosse inaugurata la linea all'epoca prestabilita. Ma venirci a dire che ciò avverrà quando sarà consegnato il ponte l'è proprio un volerci regalare quel sol d'Agosto che ce lo da immancabilmente tutti gli anni e senz'alcun ufficio e senza tramite di alcun Di Lena, madre natura.

IN AFRICA

Una sconfitta toccata al re del Goggiam

Scrivono da Massaua che le truppe del Negus e quelle di Ras Alula riunitesi, avrebbero sconfitto Tecla Aimanot, Re del Goggiam, saccheggiandone il paese.

Il Re del Goggiam con pochi fidi si sarebbe rifugiato nelle montagne.

I conservatori in Senato

L'on. Crispi, coll'intenzione evidente di rispondere al discorso dell'on. Baccarini a Faenza, ha detto al Senato che non era colpa sua se non aveva di fronte un'opposizione organizzata, ma che la colpa era dell'Opposizione, se non dà segno della sua esistenza e non si organizza.

Il dovere di organizzare un'opposizione che non si organizza, non fu mai imposta ai Ministeri. Nessuno può essere obbligato infatti ad organizzare la forza, che deve vincerlo.

Se vi sono tanti deputati che dicono male di tutto ciò che fa il Ministero, sono pochi quelli che votano contro di lui. Questi pochi sono tanto più degni di lode, in quanto combattono senza speranza e non trovano chi li segue.

Il Senato poi e più docile ancora della Camera. Abbiamo letto in un giornale che Samboy aveva pronunciato al Senato sulla riforma comunale un discorso « ultra conservatore ». Forse ch'egli aveva combattuto la riforma comunale e aveva dichiarato di respingerla? No, disse anzi ch'era una riforma necessaria, e che si contentava solo che fosse migliorata.

Forse che ha combattuto l'allargamento del suffragio? Si è lagnato che nella relazione dell'on. Finali si contrapponessero gli operai delle città ai piccoli proprietarii delle campagne, nella previsione che questi sieno sfruttati dai nemici delle istituzioni, e ricordò i servigii resi dai piccoli proprietarii delle campagne alla patria, aggiungendo che il Governo, cercando i nemici in sottana nera, non veda i nemici vestiti di rosso. Per questo solo ha pronunciato un discorso ultra conservatore? Si vede che ci vuol troppo poco ad essere ultra conservatori in Italia!

I conservatori del Senato hanno dato segno di vita, chiedendo il suffragio universale come Alessandro Rossi, e il sindaco direttamente eletto dal popolo, come Jacini.

Per verità anche la *Gazzetta* ha espresso l'opinione che l'allargamento del suffragio nella nuova legge comunale e provinciale è così privo di garanzie, e può dare talmente il paese in balìa degli agitatori della piazza, che il suffragio universale può parere ancora un minor male. Siamo d'accordo coll'on. Crispi che l'elettore che non sa leggere la propria scheda è un cieco; ma la legge non ci dà la garanzia che l'elettore capisca il valore della propria scheda. Non v'è alcuna ragione che persuada essere l'elettore che sa appena leggere e scrivere e può deporre nelle urne la scheda scritta da un altro, più chiaroveggente del contadino, che non sa leggere e scrivere, ma conosce i furbi e sa bene difendersene.

Non crediamo all'on. Crispi quando ci promette colla sua solita sicurezza invidiabile, che la nuova legge tutela la libertà e l'esercizio del voto, impedisce gli abusi del Governo e diminuisce il potere dei faccendieri politici. L'elettore che sa leggere la scheda, senza capirne il valore, può essere troppo facilmente vittima dei faccendieri politici, e il Governo, senza l'influenza che sarebbe legittima nel caso che combatta i faccendieri, può averne ancora tanta da commettere tutti gli abusi e da esercitare influenza illegittima, quando si faccia alleato dei faccendieri e degli arruffoni, ciò che in qualche caso si è visto e si vedrà.

Senza garanzie dunque e pel solo pretesto che il diritto di voto deve accompagnare il pagamento dei dazii di consumo — pretesto derisorio invero, ove vi sono tanti Comuni rurali, nei quali non si pagano dazii di consumo — abbiamo sin da principio creduto che l'allargamento del suffragio dovesse essere combattuto, anche senza speranza di vittoria, in nome del principio conservatore.

Che se dinanzi all'allargamento del suffragio, come è stabilito dalla legge, il suffragio universale può parere un minor male, al Senato il suffragio universale fu caldeggiato, non come un minor male, ma in nome della giustizia assoluta, come lo caldeggiano i radicali.

Anche il Senato è ultra-conservatore?

Quanto al Sindaco eletto direttamente dal popolo, è anche questa una graziosa proposta conservatrice. Siccome la politica propriamente detta non agita che superficialmente le masse, le quali capiscono invece e dividono le piccole passioni locali, così ogni tre anni almeno, salvo le crisi che portino elezioni straordinarie, tutti i Comuni del Regno sarebbero in subbuglio per eleggere il Sindaco. Sarebbe un'agitazione universale, paragonabile a quella per l'elezione quadriennale del Presidente della Repubblica negli Stati Uniti. Dove andrebbe a finire l'argomento in favore della Monarchia ereditaria, che sopprime appunto queste agitazioni periodiche? I conservatori del Senato hanno idee preziose del partito conservatore! Il Senato italiano, che dichiarava la morte delle classi dirigenti, udì ripetere dai conservatori le proposte dei radicali della Camera!

Conoscevamo bene la debolezza costituzionale dei nazionali conservatori in Italia, e quindi non avevamo bisogno di prove novelle. La prova sarebbe stata però, se ve ne fosse stato bisogno, molto conchiudente!

(Dalla *Gazzetta di Venezia*)

DUE PESI E DUE MISURE

A completamento di una notizia data dalla *Stefani*, riportiamo questo dispaccio da Parigi:

« Ieri, innanzi al tribunale di Laon, comparvero gli operai francesi Hombert, Parent, Pomiè e Roquet, accusati di essere i principali autori dei gravi fatti di Bray, essendo provato che essi istigarono i loro compagni a mettere a ferro e fuoco le case degli operai italiani addetti la costruzione d'una linea ferroviaria.

« Pomiè e Roquet vennero assolti: Hombert e Parent, convinti d'avere ucciso a bastonate, quantunque senza premeditazione, l'operaio italiano Pagliano, furono condannati a dieci mesi di carcere! »

Giorni sono era stato annunciato come il Governo francese avesse stabilito di deferire ai Tribunali gli autori principali dei disordini di Bray, e di offrire una indennità alla famiglia del povero ucciso e al ferito principale.

Pareva con questo che il Governo francese tendesse veramente a migliorare i suoi rapporti coll'Italia.

Dato pure che il Governo francese abbia avute queste buone intenzioni, il tribunale di Laon non ha risposto certamente alla sua aspettativa.

Tuttavia se a Bray, invece degli italiani avessero avuto la peggio gli operai francesi, come gli zuavi nella rissa di Arles, il tribunale di Laon si sarebbe affrettato, come quello di Marsiglia, a condannare i nostri connazionali a 20 anni di lavori forzati!

E il Procuratore della Repubblica avrebbe di nuovo portato in campo le patrie zolle intrise di sangue francese per mano italiana, e i nostri operai non avrebbero trovato che un difensore d'ufficio, seppure — come è successo recentemente ad alcuni studente tedeschi — lo avessero trovato!

I FATTI DEL GIORNO

Rissa mortale a Torino — Ieri notte due reali carabinieri della stazione di Beinasco, che erano in perlustrazione in quei dintorni, furono colpiti da alte grida, e dal rumore di una rissa. Accorsi prontamente, si trovarono in presenza di una sanguinosa rissa che era sorta fra 25 operai.

I due bravi carabinieri si slanciarono in mezzo alla mischia per porre fine alla rissa, ma i rissanti, divenuti solidali di punto in bianco, si ribellarono tutti contro i due militari, percuotendoli con pugni e calci, e menando colpi di coltello.

Uno dei carabinieri fu disarmato e ferito da un colpo di coltello alla mano sinistra, e l'altro fu ferito alla mano destra ed al capo.

Così sopraffatti dal numero dovettero far uso delle armi. Uno di essi sparò due colpi di rivoltella uccidendo uno dei più accaniti rivoltosi, del quale si ignora tuttora il nome, e ferendone altri due non gravemente. Al rumore degli spari e delle grida, accorsero altri carabinieri che poterono arrestare tre altri rissanti, i quali, a quanto pare, sono i promotori della ribellione e gli autori dei ferimenti.

Inutile dire che i rissanti, alla vista del morto, dei feriti e dell'accorrere della forza pubblica, si diedero alla fuga.

★

Un grave fatto a Firenze — Avantieri un soldato napoletano, di quelli giunti da poco al reggimento, percorreva l'ameno ritrovo a porta San Gallo detto il « Parterre », alterato dal vino. Ad un tratto senza alcuna provocazione sguainò la sciabola-baionetta e incominciò a menar colpi alla cieca. Tre persone furono ferite, una assai gravemente.

Il soldato feritore fu arrestato.

★

L'inchiesta sull'educatorio di Foligno. — Sembra che sia stato incaricato di verificare le condizioni dell'educandato delle monache di Foligno — dove, paro, nell'istruzione erano trascurati i programmi didattici governativi — il commendatore Bertarelli ispettore generale del Ministero dell'Interno, il quale è giunto a Firenze.

★

L'arresto di dieci capi treno — Scrive l'*Italia* di Milano:

La nostra questura eseguì ieri l'arresto di una diecina di impiegati delle ferrovie — personale viaggiante — perchè sospettati autori dei molteplici furti di merci ed effetti che si verificavano in questi ultimi tempi sulle linee ferroviarie.

Nelle abitazioni degli arrestati si sarebbero rinvenute prove tali, che mostrarono tutt'altro che infondati, sospetti concepiti.

Dagli agenti ferroviari stati arrestati, cinque sono capi-treni e cinque conduttori. Essi sono quasi tutti veneti.

Presso di loro si sequestrarono chiavi false e grimaldelli.

Tali arresti avvennero in seguito a mandati di cattura dell'Autorità giudiziaria di Venezia.

A quanto pare, cotesti arresti fanno seguito a quello avvenuto un mese fa a Venezia di un capo conduttore, al quale era stato sequestrato un mazzo di 40 piccole chiavi.

CRONACA

Società per la cremazione — Il Comitato promotore ha tenuto jersera la preannunziata adunanza. Furono presi ad esame i progetti di spesa i disegni e i piani di costruzione secondo il sistema Venini e si deliberò di richiedere immediatamente il concorso pecuniario della Provincia, del Municipio e di altri enti morali della città.

Quando saranno pervenute le sperate adesioni, sarà tenuta nuova adunanza di tutti i soci aderenti già esistenti o che da oggi in poi vorranno iscriversi, per decidere sugli ulteriori incombenti.

Essendo prevalsa la massima che una volta costruito il tempio crematorio, il suo esercizio e spese e redditi relativi debbano devolversi necessariamente al Municipio unico ente riconosciuto dalla legge per la Polizia funeraria, non si parlò per ora dello Statuto.

Presidente del Comitato promotore fu nominato il capitano Caroli, segretario l'avvocato Ottorino Venturini.

Al Civico Ateneo — Domenica prossima nelle sale della Permanente, sarà esposto il quadro: *i Funerali di Brittanico*, opera del Muzzioli.

L'artista stesso, ed il proprietario sig. cav. Lionello Cavalieri aderirono alle pratiche fatte dalla Presidenza della nostra società di Belle Arti, perchè questo bellissimo lavoro d'arte di ritorno dalla Mostra Emiliana, potesse ammirarsi nelle sale della Mostra permanente.

Suicidio — In Bondeno Variani Giuseppe in seguito a dissesti finanziari e per dispiacenze domestiche toglievasi la vita con un colpo di falcetto alla gola.

Concorsi — Con decreto del ministero dell'interno 13 and. venne aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di ragioneria (2ª categoria) nell'amministrazione provinciale.

Le prove scritte ed orali avranno luogo nel primo trimestre dell'anno venturo presso il Ministero dell'Interno e nei giorni che saranno fissati.

Le domande di ammissione agli esami corredate dai prescritti documenti devono essere indirizzate al Ministero e presentate a questa Prefettura non più tardi del giorno 4 gennaio p. v.

Incendi. — Il fuoco distrusse i foraggi e parecchi attrezzi, in un fienile di Zaniratti Chiarissimo posto nella frazione di Occanile. Il fabbricato restò illeso dalle fiamme, e tutti i semoventi furono salvati.

La causa dell'incendio si ritiene fortuita e il danno di complessive L. 2400 è per gran parte assicurato.

— Altro incendio a Massenzatica in uno stabile dei fratelli Marandella produsse un danno di L. 8000, indennizzabili dall'assicurazione.

Le guardie municipali in Consiglio Comunale — Un debole conato di difesa del *tira e molla* del Consiglio e dell'operato della Giunta intorno al soprassoldo delle Guardie municipali leggiamo sull'odierna *Rivista*, sotto questo titolo.

Quando si dice la fatalità! — Cento e cento volte la *Rivista* ebbe a rivolgere alla Giunta e al Prosindaco censure ed attacchi del tutto ingiusti ed immeritati. Questa volta che essi hanno sdrucciolato alquanto dalla retta via, ecco la *Rivista*, o chi per essa, che se ne fa paladino.

S'accomodi, faccia pure; e noi, dopo ciò che abbiamo scritto, null'altro aggiungeremo per rimettere a posto la verità alquanto manomessa nell'articoletto della consorella.

Due soli punti dobbiamo rilevare. Pare che l'articolista si meravigli che il cons. Martinelli si sia astenuto dal voto *dopo che aveva dichiarato di rimettersi al parere del Presidente.*

Si sa che quando la *Rivista* deve far parlare e ragionare i suoi avversari, fa tutto il possibile per farli comparire come altrettanti imbecilli; e da queste parole apparirebbe che il Martinelli avrebbe dovuto votare secondo le intenzioni del presidente. Invece, il Martinelli aveva dichiarato che lasciava al Presidente il decidere se poteva avvenire o no dal punto di vista legale la votazione. In ciò solamente egli si rimetteva al parere del Presidente essendone esso il solo responsabile. La sua astensione si spiega poi troppo chiaramente: egli è favorevole all'aumento di soldo alle guardie; non può rispondere affermativamente ad un voto che egli reputa in quel momento illegale; quindi si astiene.

Che dire poi delle seguenti linee?

« *Il Presidente dichiara che in omaggio alla consuetudine, in materia di tal genere e colla coscienza certa di interpretare il parere della maggioranza del Consiglio, mette ai voti ecc. ecc.* »

Il Presidente doveva soggiungere « consuetudini *balorde* » — alle quali non dovrebbe mai fare *omaggio*; quelle consuetudini che fanno arrivare al punto di accordare al teatro una sovvenzione che è stata per ben due volte respinta!

In quanto poi all'*interpretare il parere della maggioranza*, il Presidente non deve ignorare che egli nè può discernere nè può interpretare altra cosa che **la legge**.

E le leggi son fatte appunto per tutelare all'occorrenza le minoranze contro i soprusi e la forza numerica delle maggioranze.

— Qui può trovare posto acconcio la seguente lettera che ci dirige il consigliere Luppis.

27|11|88.

Pregiatissimo sig. Cavalieri,

Veggo il mio nome in cronaca della *Gazzetta* di e segnato fra coloro che votarono contro il riproposto aumento dello stipendio delle guardie urbane.

Nel momento in cui si votava mi trovavo nell'antisala richiesto per servizio dei Pompieri e non potei quindi prender parte alla votazione — non votai quindi nè pro nè contro. Avrei votato in favore la 1ª volta; e per rispetto alle deliberazioni del Consiglio per non votar contro mi sarei astenute piuttostochè dire di sì o di nò, dopo una deliberazione presa.

M'auguro che ritorni la cosa Consiglio ed in modo tale da poter liberamente votare a seconda del mio convincimento.

Sarò a Lei grato se vorrà retificare come meglio le piacerà e crederà e con stima me Le dichiaro

Dev.mo Amico — *A. Luppis.*

Per gli assistenti farmacisti — Il Ministero dell'Interno fa noto che col 1° Dicembre p. v. cessa definitivamente l'accettazione delle domande degli assistenti farmacisti per l'ammissione all'esame pratico, chiudendosi la sessione dell'esame stesso.

Grato animo — Il nostro amico Stefano Baccarini esprime il suo grato animo e addita l'onestà della ditta Pistelli Bartolucci, dalla quale riebbe, senza immaginare di averlo colà lasciato, il suo portafogli smarrito jersera senza alcuna speranza di ricupero.

In questura — Fu arrestato F. Giovanni facchino del Borgo San Luca per contravvenzione al monito.

Venne denunciata all'autorità giudiziaria R. Irene siccome sospetta autrice di furto in danno di Balboni Saturno da Cento.

Alla stessa autorità fu denunciato G. Attilio per furto in danno di Magolini Napoleone di Cento.

Teatro Tosi-Borghi — Stasera beneficiata della signora Nicolini. Superfluo ogni *soffietto*.

Si darà il *Faust*. Dopo il 2° atto, la beneficata canterà l'*Aria* delle *Notti Romane* e dopo il 3°, *Avrò la gioia di morir sognando,* melodia del M.° cav. Villafiorita.

Quanto prima, la beneficiata del tenore Rossitano.

Stato Civile

Bollettino del giorno 24 Novembre 1888.

NASCITE Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Viari Enrico di Giovanni con Fravi Orsola esposta — Baroni Antonio fu Silvio con Camozzi Augusta di Francesco.

Rivetti Giovanni di Alessandro con Barbieri Luigia detta Emilia fu Antonio — Ferrari Arturo di Giuseppe con Biondelli Elisa fu Costantino — Tani Nicola di Francesco con Acquisti Angela di Giovanni — Ferretti Emanuele fu Adamo con Mingardi Maria fu Carlo — Masotti Domenico di Luigi con Luppi Barbara di Luigi — Osti Raffaele di Giovanni con Formenti Amalia di Antonio — Tosi Vittorio Antonio di Luigi con Bortolai Rita Rosa di Fortunato.

MATRIMONI — Zuffi dott. Antonio, medico, celibe, con Novi Iole, possid. nub. — Campagnoli Bonfiglio, pittore, celibe, con Berti Giuseppina, sarta, nub.

MORTI — Ferrari Antonia fu Luigi, vedova Zucchelli di Ferrara di anni 71, ricoverata. — Amadelli Giuseppe fu Gaetano, coniug. di Ferrara di anni 44, tipografo.

Minori agli anni uno N. 0

25 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Michelini Carlo, giorn. cel. con Neri Teresa donna di casa, nub. — Morini Giuseppe, calzolaio, celibe, con Scarroni Alceste servente nub.
MORTI — Minori agli anni uno N. 2.

26 Novembre

NASCITE — Maschi 2 Femmine 0 Tot. 2
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Toscani Alfredo di Alessandro di Ferrara di anni 2.

Minori agli anni uno — N. 0.

27 Novembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0..
MORTI — Bertaglia Carlotta fu Paolo, ved. Chinarelli di Ferrara di anni 79 ricoverata — Mori Giovanni fu Enrico, ved. di Ferrara di anni 27, barbiere — Duegemelli Adolfo di Luigi di Ferrara di anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 1.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

(Comunicato)

Egregio sig. Amministratore della *Rivista*

L'onore del capo-cronaca della *Rivista* uscita iersera è dato a « *un impiegato d'una pubblica Amministrazione* » — come sono io — il quale domanda « per quale ragione tutte le Amministrazioni pubbliche della città e della provincia « debbono essere abbonate alla *Gazzetta* e non alla « *Rivista.* »

Credo di indovinarla io la ragione. I giornali locali si leggono di preferenza per sapere quel che c'è di nuovo in paese e la *Rivista* come non può dare una cronaca sollecita e quotidiana degli avvenimenti, così non fa sapere chi muore, chi nasce, chi si marita, gli annunzi legali, quel che si fa in Provincia e in Comune. Che se anche dà in ritardo il resoconto d'una seduta del Consiglio comunale, può succedere quel ch'è succeduto la settimana scorsa: che ne ha dato un brano con tanto di « *continua* ». — E poi la continuazione non s'è vista e tanto meno s'è visto il resoconto della seduta di sabbato.

E il pubblico non può contentarsi della pletora di pettegolezzi campestri preferiti dalla *Rivista* e dei suoi odi e dei suoi attacchi contro il sig. Carletti di Copparo.

Questa è la ragione.

Che se poi abbonamenti si devono prendere per far piacere agli amministratori dei giornali, in allora domando anch'io « *in nome della giustizia* » che tutte le amministrazioni si abbonino anche all'*Annunciatore* e al *Cichetto*.

Col quale lo saluto

Un impiegato d'una pubblica Amministrazione

Consiglio d'Amministrazione

Del 4.° Circondario Scoli

IN FERRARA

Per mancato numero legale dei possidenti di questo Circondario, la convocazione indetta colla precedente Notificazione in data 11 del corrente mese, non ha avuto luogo. Perciò vengono nuovamente invitati i POSSIDENTI TUTTI I QUALI COSTITUISCONO QUESTO CONSORZIO ad unirsi in assemblea generale nel giorno di Lunedì 3 Dicembre p. v. ad un'ora pomerid. in questa residenza, per discutere e definire intorno il seguente:

Ordine del Giorno

1. Bilancio Preventivo 1889.
2. Relazione delli Signori Revisori dei Consuntivi 1885 1886.
3. Consuntivo 1887.

Gli effetti della convocazione futura saranno legali, qualunque sarà il numero DEI SIGNORI INTERVENUTI.

Dalla Residenza Consorziale,
Ferrara 27 Novembre 1888.

Il Presidente
G. REVEDIN

Il Segretario - *Dott. Francesco Borelli*

Estratto dello Statuto

Art. 3. « L'assemblea generale si compone di « tutti i possidenti inscritti nei Campioni del Con- « sorzio.

Art. 4. « Per i pupilli e per gli interdetti inter- « vengono i loro tutori o curatori e pei corpi morali « i loro amministrati, ogni altro possidente inter- « essato potrà farsi rappresentare nell'Assemblea da « persona munita di procura a forma di legge, che « sia d'età maggiore, e che goda dei diritti civili.

Art. 5. « Il Mandatario non potrà disporre che « di un sol voto, qualunque sia il numero delle per- « sone per le quali giustificherà di essere interve- « nuto, salvo il caso in cui esso medesimo sia fra « il numero degli interessati, giacchè allora gli « competerà doppio voto.

Art. 6. « Nel caso di votazione per la nomina di « Consiglieri, gli analfabeti e quelli che per fisica « indisposizione fossero nella impossibilità di scri- « vere la scheda potranno farla scrivere da altro « interessato presente alla adunanza facendosi ciò « risultare nel verbale. »

CONDOMINIO BENTIVOGLIO

A tutto il 20 Dicembre p. v. è aperto al pubblico un concorso per affittanze decorribili dal 29 Settembre 1889 di alcuni fondi di proprietà dell'Ecc.mo Condominio Bentivoglio di Roma posti in Provincia di Rovigo nei Comuni di Massa Superiore, Ceneselli e Castelnovo Distretto di Massa Superiore — Comuni di Trecenta, Giacciano e Bagnolo di Po Distretto di Badia — Comune di Fiesso Umbertiano Distretto di Occhiobello.

Per le trattative ed istruzioni rivolgersi al sottoscritto in Massa Superiore.

li 20 Novembre 1888.

GRANDI ENRICO
Agente del Condominio Bentivoglio

(Vedi avviso in quarta pagina).

Antonio e Domenico F.[lli] Marchi

Via dell' Arsenale N. 3 — **Ferrara**

DIRIMPETTO ALL' ALBERGO DEL PELLEGRINO e GAIANA

DEPOSITO E VENDITA ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

Cemento Portland di Germania a lenta presa — Id. **Grenoble** della Porta di Francia a lenta e pronta presa — Id. **Portland Nazionale** di *Casale Monferrato*, 1ª, 2ª e 3ª qualità — **Calce idraulica** forte garantita — **Mattoni** a 2 ed a fori e tegole marsigliesi.

Si eseguisce qualunque lavoro in Cemento, con fabbricazione Tubi

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati — **Gradini** per scale — **Balaustre** e **mensole** — **Copertine** da ponte e muri — **Abbeveratoi** e **pisciatoi** — **Pavimenti** in quadrelli di qualunque disegno e colore — **Beton** uso francese cilindrate e rigate con diversi disegni — **Bancali** per finestre — **Condotti** per acqua — **Panchette** e **tavole** da giardini — **Quadrettoni** traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati — **Teste** di camino — **Macchinette** inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio *Stufe, Franklin* e *Caloriferi*, Mattoni refrattari inglesi e terra refrattaria, Condotti a doppia vernice, Terraglie di Castellamonte, Cucine economiche, Fornelli di ghisa e Stufe Parigine ecc.

Si tiene deposito fuori Porta Reno

GAETANO MARCHI

FERRARA

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe Franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 671 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa ce tratte, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (3)

Il Direttore,
C. BORGHETTI.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI via Cortevecchia.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di **Fegato** di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

...ndita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott.** **...la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli* — *Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

APPARTAMENTI AMMOBIGLIATI

d' affittare

Via Savonarola 12.

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6. — In FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio F.lli Zempt.

Con questo preparato si tolgano i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio Negozio dei FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli Prezzo in provincia L. 3 — Deposito in FERRARA **L. BORZANI** parrucchiere del Teatro. Via Giovecca 6. ed in tutte le città d' Italia.

SORGENTE AMARA

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

DIREZIONE SANITARIA

Ferrara 31 Marzo 1886.

Come nell' arcispedale di Sant' Anna, così nella mia pratica medica particolare ho sempre provato che l' acqua della sorgente amara Francesco Giuseppe è di un azione purgativa superiore alle altre acque minerali amare da me conosciute per il che è preferibile a qualsiasi altra. Molto più perchè facilmente tollerabile e di gusto abbastanza aggradevole corrisponde senza provocare molestie e dolori al canale intestinale.

Tanto per la pura verità

Visto - Il Dirett. L. S. — A. Bennati.

Dott. GIOVANNI AZZI.

Domandare sempre esclusivamente *Sorgente Amara* - FRANCESCO GIUSEPPE.

Vendita in FERRARA presso i signori Farmacisti **Filippo Navarra** e **Zeni Nicolò**, Depositari, e presso tutte le farmacie rinomate.

La Casa di spedizione à Budapest

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all' alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l' importo a CARLO TANTINI Verona, coll' aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla Farmacia TANTINI alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

In FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani, Via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.